Anno XVIII | Sabato 13 Settembre 1884 | N. 220

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 11 corr. contiene:
1. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto, che stabilisce il riparto del contingente di 80,000 uomini di prima categoria per la leva sui nati nel 1864;
3. Bollettino sanitario delle provincie del Regno;
4. Ministero della guerra. Nuovo concorso per l'ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1884-85.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

E' ristabilito il cavo sottomarino tra la Sicilia e Malta.

I telegrammi per Malta e Tripoli di Barberia, e quelli per Alessandria d'Egitto, Aden ed Africa meridionale, riprendono corso normale.

Il 7 corrente, in San Felice a Cancello, provincia di Caserta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea sianese fra Battambang e Bangkok.

I telegrammi pel Siam riprendono corso regolare (via Singapore).

UNA BUONA IDEA

ci sembra essére quella della *Rassegna* di adoperare al miglioramento delle città di Napoli e di Roma quei milioni che furono raccolti per uno scopo ideale, a cui non si verrebbe che dopo qualche secolo, cioè di estinguere il debito pubblico cogli oboli offerti dalla Nazione ed accumulati per questo.

È molto tempo che noi abbiamo proclamato la convenienza di usare quei danari ed i milioni assegnati generosamente dall'Italia al Papa e dal Papa generosamente rifiutati; sapendo che essa non è al caso di gettare tanto denaro e che il Papa deve vivere alle spese di tutti i fedeli, non soltanto degl' Italiani; per il risanamento della campagna romana. Difatti, se tutti i cattolici del mondo contribuissero alla dote del Papa nella stessa ragione dell'Italia, egli ne avrebbe anche troppi dei milioni, e dovrebbe troppo occuparsi ad amministrarli, mentre il governo spirituale della Chiesa è quello che deve più occuparlo. Se il capitale rappresentato da quei milioni cui esso saviamente rifiutò fosse impiegato invece nelle opere di rinsanicamento della Campagna romana, i papi moderni potrebbero andare superbi di avere indirettamente contribuito a togliere intorno alla capitale dell'Italia ed alla sede del papato quel deserto malsano, che è dovuto all'incuria degli antichi loro predecessori, i di cui nipoti potevano invece fabbricarsi di bei palazzi e formarsi dei vasti latifondi, dove andavano a pigliare le febbri palustri molti contadini.

Noi crediamo anzi che il rifiuto di quei milioni non sia per altro che per questo di espiare i falli dei predecessori, che abusarono del principato, od almeno non lo usarono come avrebbero dovuto fare quelli che si chiamano i vicarii di Cristo.

Ma, qualunque sia stato il movente, il rifiuto di quei milioni c'è; e l'Italia potrebbe credere di agire secondo le intenzioni del Papa medesimo assegnandoli all'opera della redenzione della Campagna romana, perchè sarebbe davvero una carità da farsi il combattere le febbri, anche perniciose, che si estendono fino a Roma.

I milioni adunque del Consorzio nazionale vadano a sventrare Napoli, com'è stato detto; e quelli cui il Papa non volle per sè, sembrandogli giustamente troppi, si adoperino a rendere sano tutto il contorno della città eterna, dove un tempo c'erano tante città, ed ora è causa di morte a tanti.

Di quest'opera certo si rallegreranno anche i papi futuri e sentiranno di star più bene nella loro splendida reggia, che offusca al confronto quelle di tutti i più grandi sovrani del mondo.

Dicono, che anche Leone, se mai il cholera prendesse piede a Roma, imiterebbe Umberto e coglierebbe l'occasione per distruggere quella finzione assurda della prigionia. Non auguriamo di certo a Roma il cholera; ma se mai dovesse venire colpita da tanta disgrazia, egli farebbe bene di certo ad imitare quei vescovi e preti che aiutano, come l'arcivescovo di Napoli, il Re nella sua opera santa, di cui tutta l'Italia gliene dà lode, anche se trova fuori di luogo lo sciupare tanto entusiasmo colla famosa medaglia del soldo, che sembra ad essa una puerilità, quando Umberto ha l'ammirazione e la gratitudine di tutti, che hanno in che occupare l'obolo della carità a favore delle famiglie di tanti morti dall'attuale flagello.

Anzi questo accordo nelle opere di carità del Clero e del Popolo, del Re d'Italia e dei primati della Chiesa, sembra provvidenziale per far cessare una volta il dissidio causa quel maladettissimo Temporale.

L'accordo non si può fare per lo appunto, che operando assieme il bene e facendo nel maggior uopo quelle opere di carità, che costituiscono l'essenza del Cristianesimo.

Chi non vorrebbe essere col Papa e col Re quando essi ed i loro ministri ed i maggiorenti della Chiesa e dello Stato intimano coll'esempio di imitarli nel sollevare il Popolo dalle sue miserie?

E chi non troverebbe veramente provvidenziale il fatto, che nascesse dal trovarsi assieme uniti in un'opera buona?

Adunque sia detto, che nella nuova Roma, al Vaticano ed al Quirinale ed a Montecitorio, uno solo è il pensiero, quello del rinnovamento e della redenzione materiale e morale dell'Italia libera ed una, delle sue cento città, del territorio della Patria.

Questo esempio aspetta da Roma italiana e papale la Cristianità.

Noi siamo intanto superbi, che il nostro Re abbia avuto il plauso di Principi e Popoli anche fuori d'Italia.

Episodii di Napoli.

Il Re a Mercato.

Nella sezione di Mercato, ad ogni momento, il Re incontrava processioni con donne sparute e piangenti, carri funebri e carrozzelle con infermi.

Sopra un solo carro erano accatastate sei casse.

Anche qui fu ricevuto dalle autorità della sezione. La folla era si grande che a stento gli si potè fare il posto per scendere di carrozza.

La visita reale fu lunghissima.

Rocco De Zerbi gli disse:

— Abbiatevi riguardo Maestà!

— Faccio come tutti i cittadini napoletani, come lei, per esempio, rispose il Re.

— Ho fatto il mio dovere a dirvelo, disse De Zerbi.

— E mio dovere è di non tenerne conto, ribattè Umberto.

Alle cucine economiche.

Il Re trattenuto a stento.

« Dalla sezione Mercato il Re si portò alle cucine economiche. In quella via si assisti a episodi strazianti, a incidenti che muovevano alle lagrime. Donne piangenti coi capelli sparsi, uomini scarni e laceri, bambini scalzi si slanciarono sulla vettura reale e più non la lasciarono procedere innanzi. Quegli esseri umani, che parevano ombre della leggenda, formavano un quadro impossibile a descriversi; tutti gridavano, singhiozzavano e domandavano del Re Umberto, del loro padre, del loro benefattore.

« Baciavano le mani e gli abiti del Sovrano e non v'era modo di allontanarli dalla vettura.

« Appena il potè, il Re discese dalla carrozza e si mescolò in mezzo a quella onda di miseri, i quali sembravano in un delirio di entusiasmo, di emozione e di gioia.

« Fattosi strada in quella confusione immensa, il Re fece cenno di cominciare la visita nei sucidi tuguri che circondano quel luogo.

« A questo punto successe un incidente che destò viva emozione e trepidazione ad un tempo.

« Il Re si dirigeva verso quelle catapecchie esalanti un fetore insopportabile; ma i medici dichiararono rispettosamente che non potevano assumere la responsabilità di una visita tanto pericolosa nelle attuali condizioni igieniche della città.

« Il Re rispose vibrato: — Bisogna andarci, facciamo il nostro dovere. —

« — Maestà, sarebbe gravissima imprudenza una visita che potrebbe essere causa di nuove sventure.

« — Per mio conto, replico il Re, entrerò in quei tuguri.

« I medici insistettero in modo più risoluto sul pericolo che l'agglomerazione di tanta gente in luogo infetto avrebbe fatta aumentare l'epidemia.

« A mala pena il Re si arrese a simile obbiezione e lasciò quei siti di dolore e di miseria. Alle ore 5 era di ritorno a Palazzo.

Il Re a Napoli.

Togliamo dal *Piccolo* di quella città i seguenti particolari:

Il Re stamane si è recato a visitare i lavori del nuovo ospedale per le malattie infettive, al fondo Vittorio, sulla via del Campo.

È uscito dalla Reggia alle 2 e 1[4, accompagnato da S. A. il Duca d'Aosta, dall'on. Presidente del Consiglio, dall'on. Mancini, dal suo seguito, dal generale Mezzacapo, dal Sindaco, dal Prefetto, dagli assessori Arlotta e De Bonis, dal conte Giusso e dai deputati Semmola, Dini, De Zerbi.

Lungo tutte le vie percorse — Toledo, Foria, Reclusorio, folla ed acclamazioni — acclamazioni che rompevano con una nota alta di sollievo le salmodie delle femminucce scarmigliate in processione.

A quelle acclamazioni il Re ha dovuto convincersi che il popolo, se è abbattuto, ha ancora tanta fortezza d'animo da aver fiducia, ha ancora tanta serenità da poter dimenticare i suoi dolori per correre festoso innanzi al suo Re.

Al fondo Vittorio, appena comparso, tutti quegli attivi e bravi operai, gli hanno fatto un vero plebiscito, fieri che il Re trovasse degni dei loro sforzi i lavori.

L'egregio assessore per le opere pubbliche cav. Arlotta ha accompagnato S. M. in tutti i punti dell'edificio in costruzione dando, richiestone, premurosamente, le più minute informazioni. Il Re ha principalmente ammirato la costruzione, l'ampiezza, la forma elegante della prima baracca già terminata; ha chiesto del numero dei letti che può contenere; s'è compiaciuto dell'amenità e dell'opportunità del sito. Malgrado le esalazioni acutissime dell'asfalto, che metteva tutti in un periodo veramente asfittico, la visita è durata più di mezz'ora.

Il Re si è pure intrattenuto moltissimo coi valorosi ing. Giambarba, Alemagna e Melisurgo, presentati dall'Arlotta congratulandosi vivamente con essi.

Il cav. Arlotta, nell'accompagnarlo, poichè il sole era cocente, gli ha chiesto se mai ciò l'importunasse.

Il Re ha sorriso rispondendo che da ben altri raggi è stato scottato; al che l'Arlotta ha risposto che ben lo sapea, avendolo visto imperterrito alle manovre in Lombardia, militando sotto le sue bandiere.

S. M. a questo ricordo ha affabilmente battuto sulla spalla dell'Arlotta — com'è sua consuetudine — ed ha udito da lui con interesse i particolari sulle grandi manovre d'allora al comando del generale Primerano.

Indi il Re si è messo a discorrere a lungo col conte Giusso, e gli ha fatto i più vivi complimenti per le elargizioni generose del Banco di Napoli, ad una delle quali, come lo stesso Arlotta ha ricordato, si deve l'impianto dell'ospedale.

Mentre il Re, da una parte, col Duca d'Aosta ed altri, girava dappertutto, l'on. Depretis faceva le maggiori congratulazioni all'illustre prof. Semmola per gli eccellenti risultati che va ottenendo la *Croce Bianca* nel suo pietoso e benemerito ufficio.

Nel lasciare l'ospedale, tutti i parenti, donne e bambine, di quegli operai, si sono accostati a lui, implorando soccorsi, piangendo; e a quelle donne e a quelle bambine S. M. ha voluto che fosse tosto distribuito un centinaio di lire.

Sicchè il Re resta, per chi sa quanti altri giorni, a Napoli. Lo ha detto all'on. Semmola, a Corte, il quale gli ha osservato, che uno dei rimedi al male è la sua presenza fra noi.

— Allora io non mi muovo! — ha risposto il Re.

L'ospedale al fondo Vittorio sarà all'ordine sabato.

Il Re l'ha lasciato alle ore 3 e mezzo per recarsi a cominciare il giro delle sezioni.

Ha cominciato da Vicaria, dove l'ha ricevuto un'immensità di popolo, e sulla sezione il vice-sindaco, cav. De Felice, i suoi aggiunti, i notabili. — Il Re ha voluto essere informato dei malati tutti, ha lodato l'attività delle autorità, e ha esortato di perseverare con la maggiore energia.

9

APPENDICE

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

L' industria ed i sistemi economici.

Il problema industriale si presenta poi, ad una Nazione che comincia, prima di tutto sotto all'aspetto dei sistemi economici dei quali tuttora si disputa, dei sistemi cioè proibitivo, o quasi, protezionista, o del libero traffico, con tutte le gradazioni di tariffe doganali e di trattati di commercio, o di guerre di tariffe su cui si disputa presentemente nei varii Stati d'Europa. Giova considerare questo fatto, appunto oggi, che anche in Italia i diversi interessi dei produttori, dei consumatori, dello Stato e dei diversi contribuenti parteggiano chi per l'uno, chi per l'altro sistema od accampano i proprii interessi, senza sempre considerare quelli degli altri, e forse in certe cose nemmeno i loro medesimi.

Anche su questo cercheremo di metterci sul terreno pratico, considerando i fatti e le opinioni quali si presentano, per esprimere la nostra, e venire a quella conchiusione che reputiamo la migliore per l'Italia, almeno nelle condizioni sue presenti e nelle relazioni cogli altri paesi dell'Europa e del mondo.

Se il principio del libero traffico il più assoluto fosse generalmente ammesso, noi crederemmo, che niente di meglio si potrebbe fare per il bene generale, e che questo della libera concorrenza fra tutti i paesi che producono qualche cosa più che ad essi non bisogni, sarebbe di tutti gl' internazionalismi il migliore e più proficuo a tutte le Nazioni, per le ragioni che esporremo. Soggiungiamo poi anche, che la faccenda che tutti si dànno di accrescere, spendendo moltissimo ciascuno, le rapide comunicazioni fra paese e paese, onde avere pronti ed a miglior mercato i trasporti, dovrebbe portare come una logica conseguenza il libero commercio e l'abolizione di tutte le dogane e la soppressione di quegli eserciti di doganieri, armati e da tavolino, che costano molto senza nulla produrre.

Supposto, che un tale principio fosse già da molto tempo adottato, senza passare per la via storta di un assurdo ed eccessivo protezionismo, che ha anche l'inconveniente di disturbare la produzione colle continue oscillazioni nelle tariffe dei diversi Stati, e colle mutazioni cagionate dai trattati, si avrebbe avuto il grande vantaggio, che ogni genere di produzione sarebbe andata a collocarsi laddove esistono le condizioni più favorevoli ad essa, che di ciò si gioverebbero tutti, producendosi ogni cosa meglio ed a migliore mercato, che anche i capitali ed i produttori delle diverse regioni andrebbero a collocare le loro industrie dove meglio loro convenisse, tanto per la produzione che per il commercio, che così le diverse stirpi civili verrebbero vieppiù ad accostarsi fra loro, che gli scambi tra le diverse regioni si verrebbero accrescendo, che gl'interessi dei Popoli liberi e civili si verrebbero di tal maniera collegando tra loro, che si stringerebbe una tacita confederazione tra i diversi Stati e sarebbero tolte le cause e le tentazioni delle guerre, specialmente di conquista, che l'equilibrio degli Stati, sognato dai diplomatici e dai soldati di mestiere, si verrebbe a stabilire da sè, che i limiti delle nazionalità più civili ed operose si verrebbero estendendo a confronto di quelle che lo sono meno, senza alterare i confini politici degli Stati e che sussistano le ragioni di dover fare guerra, che conservando ogni individualità nazionale i suoi caratteri per il progresso dell'incivilimento, cesserebbero le principali cause di lotte sanguinose e distruttrici, che queste lotte verrebbero dalla gara tra vicini utile a tutte, che in fine gli eserciti nazionali si ordinerebbero tutti sulla difensiva e che, spendendosi molto meno per essi, oltrechè allievare i carichi dei contribuenti, si possederebbero maggiori mezzi per migliorare le condizioni delle classi inferiori.

Ma, sebbene questo sarebbe un ideale tutt'altro che impossibile a raggiungersi, bisogna prendere la realtà quale è, ben diversa da questo fatto possibile, al quale però un accordo tra le Nazioni più civili dovrebbe venirle almeno grado grado accostando.

Invece noi vediamo, che ogni Stato, qualunque ne sia stato il movente, ha fatto e fa continuamente nuovi debiti, che peseranno sulle generazioni venture, accresce d'anno in anno gli eserciti stanziali ed i mezzi di guerra, perchè li accrescono i vicini; da una parte alzano le tariffe daziarie, fino a fare tra gli Stati una vera guerra di tariffe, in modo da chiudere con un artificiale protezionismo il proprio territorio alle produzioni altrui, producendo (quanto possono; e non possono mai tutto) ogni cosa per sè, e sovente male ed a più caro prezzo, e dall'altra parte tassano oltremisura anche la produzione, vulnerando quelle medesime industrie cui hanno artificialmente prodotto e dovendo poi soccorrere i non abbienti, o costringendoli ad emigrare appunto quando sono divenuti abili a produrre e dopo avere fatto per essi le spese dell'allevamento, e tutto ciò a vantaggio di quelli, che possedendo molti terreni incolti, vengono, con tutte le tariffe esorbitanti, a fare, colla propria ricchezza, una perniciosa concorrenza alla altrui miseria.

Sistema più illogico e dannoso di questo non potrebbe esistere; ma esistendo presso gli uni, costringe ad adottarlo anche altri, per i quali così le necessità presenti accrescono i bisogni dell'avvenire, e, per alcune lo uccidono affatto, e producono anche più frequenti le tentazioni delle conquiste dannose a tutti.

Si cerca bensì talora, coi trattati di commercio e colle variazioni nelle tariffe doganali, di attenuare i danni di questo sistema; ma anche questi rimedii inaddatti od incompleti tornano da ultimo a danno di coloro, che hanno fondato le loro industrie sotto l'artificiale protezionismo e che le vedono minacciate ogni volta, che si pon mano

Napoli 12. La salute del Re e di Amedeo è ottima. Visitando gli ospedali delle varie sezioni, il Re sempre calmo e sorridente incoraggia con affettuose parole i malati, i medici, le autorità, la popolazione entusiasta. Credesi che Sua Maestà darà 150,000 lire alle famiglie delle vittime, e altrettante per fondare un orfanatrofio. La Regina gli ha comunicato un dispaccio della Regina Vittoria esprimente dolore per il flagello, ed auguri per la sua cessazione. La città è calma sempre. Il movimento è grandemente diminuito. I negozi si chiudono presto per mancanza di compratori.

Palermo 12. Iersera il Consiglio provinciale, dietro proposta di Romano, ha emesso un voto di plauso e di riconoscenfia al Re per quanto fece a favore dei cholerosi, augurandogli lunghi anni pel bene della Nazione.

Torino 12. Rispondendo al telegremma del sindaco, il Re ringraziollo di aver rivolto il pensiero a Lui e a Suo Fratello. Sonci di conforto nelle amarezze delle tristi visite di questi giorni, dice il Re, la coscienza di compiere un dovere, il desiderio di dimostrare che ricambiamo il popolo italiano del suo affetto di cui avemmo ognora splendide prove.

Parigi 12. Il ministro d'Italia a Parigi trasmise a Napoli le testimonianze d'ammirazione che gli arrivano da tutte le parti pella condotta filantropica del Re, di Amedeo, di Depretis e di Mancini. Questi rispose con nobilissimo telegramma. La colonia italiana ha aperto una sottoscrizione.

Il dottor Biondi.

Telegrafano da Napoli 11, al *Fanfulla*:

Il dottor Biondi, colpito dal cholera, convalescente, scrisse questa lettera al marchese di Campodisola:

« Non è mia colpa se ho dovuto abbandonarvi. Caddi nel folto della mischia; il mio maggior dolore è quello di non potermi inchinare al nostro Re. La figura di questo giovane veterano delle patrie battaglie acquista tali proporzioni che non entrano più nei volumi della storia. Prego voi, marchese, di salutare il Re magnanimo, e ditegli che se non ha visto l'ispettore sanitario al suo posto è perchè trovasi gravemente ferito all'ambulanza, donde fa voti di tornare al campo.

Telegramma dell'onor. Cavallotti.

L'onor. Cavallotti ha indirizzato all'onor. Bovio a Napoli, il seguente telegramma, che riproduciamo dalla *Nazione* di Firenze:

Non sono medico, nè ricco, nè deputato locale: non posso recare conforto nè di scienza, nè di denaro, nè autorita morale, però sono italiano con salute da vendere e buona volontà. Pongomi disposizione Comitato, portando meco, avendo accettato affettuoso invito di pormi alla loro testa, squadre reduci toscani militarmente organizzate per qualunque servizio assistenza, sgombro, trasporto infermi, cadaveri e ogni servizio che al Comitato abbisogni. Probabilmente porterò anche squadre milanesi. Comunica Comitato e Sindaco e telegrafami se ordina partenza.

FELICE CAVALLOTTI.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 12. Dalla mezzanotte del 10 a quella dell' 11 corr.

Provincia di Bergamo: Quattro casi a Treviglio, tre a Bonate Sopra, due a Redona, uno a Bariano e Leune, cinque a Palazzago. Dieci morti.

Provincia di Bologna: Due casi a Porreta, uno dei quali seguito da morte.

Provincia di Campobasso: **Nessuna** denunzia nè di casi nè di morti. I colpiti di cholera nella provincia finora furono 165. dei quali 67 morti, 49 guariti, 49 in cura.

Provincia di Caserta: Cinque casi a Cancello e Arnone, tre a Aversa, due a Gaeta, Migliorano, un ad Acerra, Castelmorrone, Castel Volturno, Brosciano, Castel Cisterna, Palma Campania ,Piedimonte d'Alife, e San Giovanni in Carico. Sette morti.

Provincia di Cuneo: Tre casi a Centallo, Cuneo, due a Busca, uno a Piasco, Rifredo, Tarantasca. Nove morti.

Provincia di Firenze: Un caso sospetto a Futecchio in un individuo proveniente da Napoli.

Provincia di Foggia: Un caso a Foggia come sopra.

Provincia di Genova: A Spezia 32 casi, e 13 morti; nelle frazioni 10 casi e 5 morti. Quattro casi a Oneglia, uno a Borghetto Vara, Folto, Santo Stefano Magra. Un morto.

Provincia di Massa: Tre casi a Casola, due a Fivizzano, uno a Castelnuovo; tre morti.

Provincia di Napoli: Napoli. Dalla mezzanotte dal 10 a quella dell' 11: **morti 332** e **98** dei casi precedenti; **casi 809**, così ripartiti nelle sezioni: San Ferdinando 11, Chiaja 9, San Giuseppe 28, Avvocata 14, Monte Calvario 21, San Lorenzo 12, S. Carlo Arena 27, Vicaria 124, Porto 109, Pendino 110, Mercato 331, Stella 13. Nella Provincia: Sei casi a S. Giovanni Teduccio, quattro a Casoria Resina, tre a Portici, due ad Afragola, uno a Caibano Castellamare, Giuliano, Massa Lubrense, Meta, Mugnano, Ottaiano, Ponigliano d' Arco, Secondigliano: 10 morti.

Provincia di Parma: dal 9 all' 11 quattro casi a Parma, tre a Fontevivo, uno a Berceto Colorno (manicomio). Sette morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Castelnuovo ai monti. Un morto.

Provincia di Salerno: Un caso seguito da morte in persona proveniente da Napoli a Novera Inferiore.

Provincia di Roma: Dei tre individui ricoverati nel Lazzaretto, quello solo proveniente da Napoli fu riconosciuto affetto di cholera; gli altri due furono dichiarati affetti da cholerina; uno di costoro proveniva da Venafro. Uno dei precedentemente ricoverati fu riconosciuto non affetto di cholera. Per altri casi denunziati constatossi non trattarsi di cholera.

Il Sindaco di Venezia fece un appello alle donne veneziane per ottenere lenzuola, biancherie usate ed altro, onde venire in soccorso dei cholerosi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 12. I giornali russi non ammettono probabile il progetto di una prossima seconda conferenza europea.

Francia. Parigi 12. Il punto a cui mirano le operazioni di Courbet è Nanking.

Germania. La *Post*, in un articolo in cui si esaminano le presenti relazioni della Germania coll' Inghilterra, osserva che gli inglesi credono di poter rimproverare alla Germania tre cose:

Che la Germania faccia sentire che essa può imbarazzare gravemente l'Inghilterra e forzarla con ciò a mantenere un' alleanza coll' impero tedesco contro la Francia. Che il principe di Bismarck sia malcontento dell'Inghilterra perchè non gli rende il servizio di difendere Costantinopoli contro i russi. Che lo stesso principe di Bismarck, rappresentante delle idee feudali, odii nel Gladstone l'uomo il cui nome è sinonimo di libertà.

Abbiamo già dimostrato più volte, dice la *Post*, l'assurdità della supposizione che la Germania voglia ad ogni costo assicurarsi l'alleanza dell'Inghilterra contro la Francia. Se avessimo la terribile sventura di trovarci nell'obbligo di far nuova guerra alla Francia e avessimo commesso l'insigne follia di pigliare per alleata l' Inghilterra, vedremmo questa fare man bassa sulle possessioni francesi a Tunisi, al Congo, nell'Annam, nel Tonchino e Dio sa dove ancora; poi, ciò fatto, essa ci consiglierebbe di restituire l' Alsazia e la Lorena, perchè la pace potesse di nuovo regnare nel mondo...

Venendo quindi a trattare dell' insinuazione che la Germania vorrebbe opporre in Costantinopoli ai russi gli inglesi, la *Post* dice:

« I disegni della Russia su Costantinopoli sono ancora nel dominio di un avvenire assai remoto; ma, ancorchè accadesse che si volesse procedere immediatamente all'effettuazione di questi disegni, la Germania non avrebbe nessun motivo di opporvisi ».

Quanto all'ultimo punto, a quello cioè che riguarda l'antipatia del principe di Bismarck per il Gladstone, la *Post*, scrive che per ora tralascia di parlare di questo argomento, ma che non mancherà di ritornare su di esso fra breve.

Russia. Leopoli 12. I giornali polacchi sono unanimi nel dichiarare che il soggiorno dello czar in Polonia non lo avvicina alla popolazione, nè lo farebbe anche in caso di una incoronazione a re di Polonia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Monumento Garibaldi. L'on. Comitato delle feste pubbliche, per il Monumento a Garibaldi, indirizzava fin dal 31 agosto decorso, la seguente lettera di ringraziamento all'egregio maestro della Banda Cittadina signor Edoardo Arnhold.

Onor. signore,

A nome della Presidenza del Comitato mi pregio di rivolgere alla S. V. ed ai signori tutti componenti il distinto Corpo Musicale di Udine, i più vivi ringraziamenti per i concerti dati domenica 10 e lunedì 18 agosto u. s. rendendo così più liete le feste che in quei due giorni ebbero luogo a favore del Monumento in questa città a Giuseppe Garibaldi.

Il distinto Corpo Musicale con tanto plauso dalla S. V. diretto, che più volte ha concorso a renderlo più attraenti i diversi spettacoli dati a beneficio del Monumento, merita la maggior lode di tutta la cittadinanza, ed in special modo del Comitato attuale che ho l'onore di presiedere, per cui prego V. S. a voler farsi interprete della gratitudine nostra verso l' intero Corpo Musicale cittadino.

Accetti inoltre la S. V. anche i speciali sentimenti della mia gratitudine.

Il Presidente del Comitato
GIUSTO MURATTI

Municipio di Udine. (1)

Cittadini,

La dimostrazione di ieri spontanea e calorosa risponde ad un profondo sentimento, che ha commosso gli animi di tutti gli italiani.

Noi ammiriamo riverenti quel *Figlio di Re* che sfida impavido il pericolo, per recare soccorsi e conforto là dove maggiormente imperversa la sventura e domina il terrore.

La bandiera di Umberto è il dovere interpretato sempre da un gran cuore, da un cuore veramente regale.

Cittadini,

Il vostro Municipio va superbo di rappresentare una città che sa così splendidamente far omaggio alle grandi virtù, e si unisce a voi tutti nel grido che risuona ancora sulle vostre labbra *Evviva Re Umberto, Evviva Casa Savoja*

Dal Municipio di Udine, li 12 settembre 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Dorigo, De Girolami, Chiap, Valentinis, Poletti, Canciani Schiavi Assessori.

(1) Ci rincrebbe di non aver potuto pubblicare ieri questo Manifesto, perchè ci fu portato dopo il mezzodì, mentre la *privilegiata Patria della Roggia* lo ebbe a tempo debito.

Risposta del R. Ministero dei lavori pubblici ad un Memoriale delle principali Ditte commercianti in legnami inalzato col mezzo della Camera di Commercio e vivamente da essa raccomandato. Speriamo che i frutti sieno pari alla promessa, e ciò tanto più, che i negozianti di legnami dell'Austria si radunarono da ultimo a Marburg collo scopo di accordarsi per ottenere per sè dal proprio Governo e dalle Compagnie ferroviarie del proprio Stato altri favori e privilegi oltre quelli cui essi godono già in confronto degl' Italiani. — Ecco la risposta:

R. Prefettura di Udine

— Udine, 10 sett. 1884.

Alla Presidenza
della Camera di Commercio di
Udine.

D'incarico del Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle strade ferrate, mi pregio comunicare a codesta onorevole Presidenza, in risposta alla sua Nota delli 24 agosto u. d. n. 309, VIII. II., che la istanza avvanzata dalle principali. Ditte commercianti in legnami di questa città, tendente ad ottenere che al progetto di tariffe unico, allegato al disegno di legge pel riordinamento dell'esercizio ferroviario del Regno, venga aggiunta una tariffa locale per favorire i trasporti in partenza da Udine, è stata trasmessa alla Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, affinchè ne tenga possibilmente conto negli studii e nelle proposte da farsi al riguardo.

Il Prefetto, BRUSSI.

Esami e saggio all' Orfanotrofio Tomadini. Bene, benissimo gli esami degli orfanelli eseguiti il giorno 10, 11 corr. Non si può sortirne senza esserne commossi profondamente nell'animo e senza ammirare la pazienza degli egregi docenti e mi spiace non conoscere i nomi per citarli alla riconoscenza dei benefattori e protettori di quell'Orfanotrofio.

Le più sincere congratulazioni all'instancabile ed indefesso can. Elti ed al suo coadiutore ab. Lunassi. Dopo di essi un vero e sincero elogio ai maestri Bruni, Fortunato ed a quello di I^a classe superiore ed al maestro di canto che non conosco il nome. Le mie impressioni sono che trovai molto bene ed appropriata l' istruzione delle quattro classi (Inferiore, Superiore, Seconda e Terza) e senza esagerare il programma è vastissimo. Nella III classe la Geografia molto bene spiegata e compresa dagli alunni, come pure lo Statuto del Regno, e ritengo che moltissimi adulti non conoscono i loro diritti ed i loro doveri come li conoscono quelle giovani menti. Le poesie recitate a memoria sono tutte o patrie od educative. I dialoghi recitati sono della più sana morale e della vera educazione, il canto molto bene intonato con belle e fresche vocine.

Si commossero quei bambini ma erano commossi anche gli astanti. Bene anche il Disegno e solo è da rimarcarsi che questo non sia addattato alle professioni a cui si è dedicato l'allievo, è cosa che mi permetto di raccomandare ai preposti affinchè essi riparino. Benissimo la Ginnastica e le esercitazioni militari che meglio di così non potevano riuscire, specialmente gli esercizii militari incominciati e compiuti in meno di tre mesi. Bravo sig. Bruni oltre che un ottimo insegnante ella si mostrò un perfetto istruttore militare. Ed ora che devo dire? Prima di tutto raccomandare questo Orfanotrofio alla cittadinanza tutta ed augurare che sorgano altre istituzioni che uguaglino quella di mons. Tomadini ciò che apporterebbe sommi benefici al nostro paese ed alla educazione delle venture generazioni.

Dalla Carnia. *Formeaso 11 settembre 1884.* Ieri fu giorno di letizia per questo paese. Le nozze del sig. Luigi Grassi colla signorina Giacomina Pittoni di Imponzo rimarranno memorabili. Il matrimonio religioso fu celebrato in Imponzo, quello civile in Zuglio Carnico, con insolita solennità.

Un pranzo di sessanta coperti, dove si trovarono riunite le principali individualità della valle, fece onore a queste auspicatissime nozze.

Molte furono le congratulazioni per lettere e telegrammi alla famiglia ed in questa faustosissima occasione si fecero pubblicazioni di vario genere e molte furono le poesie lette dai tanti amici che col cuore esultavano per questo avvenimento.

La famiglia dello sposo raffermò in questi incontro quella generosità che la distingue. I poveri potranno dire di aver goduto un giorno.

Gli sposi sono partiti oggi per Venezia ed invi li accompagni la benedizione dei beneficati, l'augurio di felicità dei molti amici.

Da Vivaro di Maniago (il 10 settembre) ci scrivono di un caso veramente strano di un *secondo matrimonio* che vi si avrebbe dovuto fare, perchè il *primo* era invalido causa l'incompetenza di quegli che lo aveva voluto ad ogni costo contrarre, cosicchè il Sindaco dovette porci, dopo tre mesi, il rimedio del matrimonio legittimo.

Il matrimonio così legittimato fu di Antonio Dezorzi e Giuditta Tolusso.

Il celebrante intruso di prima era stato un consigliere decaduto dal quinquennio, che volle celebrarlo malgrado le osservazioni del segretario, un certo G. B. che intese di prendere le parti del sindaco defunto. Ad ogni modo ora il matrimonio è valido, essendosi gli sposi conservati nella stessa opinione di prima.

Società Operaia Generale. Nel programma della festa commemorativa erasi stabilito anche un Banchetto Sociale. Siccome il numero degli aderenti fu scarso (è ciò forse per far omaggio alle prescrizioni sanitarie) così il Banchetto viene sospeso. I Soci che si sono ascritti sono pregati a ritirare la quota versata presso quelli a cui si iscrissero.

Auguriamo felicità all' illustre scienziato friulano Graziadio Ascoli ed ai suoi, oggi che la sua Lia si è unita in matrimonio al dott. Leone Vivante di Venezia, professore nella Università di Parma.

Teatro Minerva. Con piacere annunciamo che l'Amministrazione di questo Teatro ha scritturato per sole 15 rappresentazioni straordinarie la distinta Compagnia veneziana diretta dal cav. *Giacinto Gallina.* Le rappresentazioni avranno luogo dal 15 al 30 ottobre p. v. Per oggi ci limitiamo a dare semplicemente quest'annuncio, riservandoci di parlare di questa Compagnia nei prossimi numeri.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: *Un consiglio di corte della Regina d'Amalfi*, con ballo nuovo: *Le nozze Chinesi.*

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 14 corr. dalle ore 6 1$|$2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Umberto »	Moroni
2. Polka « Il Canto del Canarino »	Martucci
3. Atto IV° « La Favorita »	Donizzetti
4. Introd.° e Coro « Macbeth »	Verdi
5. Sinfonia « Maria de' Medici »	Mifsud
6. Galopp « La Danza del Diavolo »	Zuccaro

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 9, 10, 11 e 12 sett. 1884.

Distretto di Pordenone.

Abili di I^a categoria	N. 164
Abili di II^a categoria	» 99
Abili di III^a categoria	» 166
In osservazione	» 10
Riformati	» 132
Rividibili	» 108
Cancellati	» 5
Dilazionati	» 101
Renitenti	» 39
Totale	N. 824

Albo della Questura. *Ferimenti.* A Cividale la sera del sette corrente alcuni bravacci attaccarono lite fra loro per il pagamento di alcuni litri di vino bevuti nell'osteria di Barbiani Carlo località al Cristo. Il Barbiani, pur di far cessare il baccano, mandò via quei bravacci senza pretendere il pagamento. Quelli però lo ringraziarono col lanciargli contro una grandine di sassate una delle quali lo ferì gravemente nella fronte. S'intende che poi quei bravacci divennero conigli e che non poterono ancora essere scovati.

Contro il buon costume. Un tale da Codroipo, che tutto il più potrebbe essere onorato della qualifica di matto, il giorno della Madonna andò ad appostarsi davanti alla Chiesa di Codroipo, e quande sortiva la gente esso mise fuori ciò che ogni onesto procura di tenere nascosto, e da pazzo istrione si mise a gridare oscenità per attirare l'attenzione del pubblico sulle sue sconcezze. Fu arrestato.

Morte. Verso le 6 e mezzo pom. del 10 corr., a Porcia, certo Grisostomo Giovanni, d' anni 16, trovatello, rimase schiacciato sotto un carro di fieno rovesciatosi accidentalmente.

Avviso scolastico. Il sottoscritto, col 9 corrente, darà principio ad un corso di lezioni a que' giovanetti, che dovranno presentarsi all' esame d' ammissione alla classe prima ginnasiale o tecnica, e tale istruzione sarà impartita al di lui domicilio, via Grazzano n. 9.

GIACOMO TOMMASI.

Il preservativo dalle epidemie è trovato. Le magnifiche scoperte del signor Pasteur hanno aperto un largo orizzonte agli uomini avidi di scienza. Trovare il microbo d' una malattia trasmissibile, cercare quindi i mezzi di renderlo inoffensivo o meglio annien-

alle riforme, le quali poi anche, se qualche volta tornano vantaggiose ad alcuni, sono di danno sempre ad alcuni altri produttori.

In questo falso sistema si è proceduti e si procede tanto innanzi, che si disputa anche sui trattati di commercio e si fanno, o disfanno tanto spesso, che in nessun paese esiste quella stabilità senza di cui nessuna industria può prosperare, e molte di esse conducono una vita tisica per inevitabilmente morire, ed alcune altre non nascono nemmeno dove potrebbero prosperare, non volendo i più arrischiare di perdere inutilmente i loro capitali ed usare inutilmente la loro attività.

Nelle condizioni finanziarie e di reciproca gelosia in cui i diversi Stati d' Europa si trovano, e che non hanno le mani libere come gli Stati Uniti di America, non si può pensare, ch' essi rinuncino ai dazii doganali per attuare in modo assoluto il libero traffico; e meno di tutti potrebbe farlo l' Italia, almeno senza un accordo cogli altri. Difficile poi sarebbe un' improvviso passaggio da un sistema all' altro, poichè potrebbe portare in ognuno di essi la rovina di alcune industrie, sovente senza produrre, almeno sulle prime, la nascita di altre.

Poi nei dazii moderati sulla importazione si può trovare il modo di sostituire in parte il dazio consumo. Anzi il Belgio trovò modo di abolire tutti i dazii di consumo locali, ripartendo fra i Comuni il prodotto dei dazii d'importazione, che si pagano proporzionalmente da tutti nella stessa misura. Nell' Inghilterra, quando Roberto Peel fece la grande riforma economica propugnata da Riccardo Cobden, togliendo un' infinità di dazii sopra oggetti necessarii alla produzione industriale e su quegli oggetti, il di cui reddito era piccolo, lasciò i dazii d' introduzione sopra gli oggetti coloniali di consumo diretto, come il caffè, il thè, lo zucchero, e sui liquori. Introdusse, o meglio ristabilì, poi come provvisoria la tassa sulla rendita, che era stata una imposta di guerra, per poter andare incontro ai primi effetti della riforma a danno delle finanze dello Stato, dividendola in decimi, da potersi sopprimere un poco alla volta, secondo che il bilancio lo avesse permesso. E difatti i decimi si soppressero, o ristabilirono, secondo i bisogni del bilancio.

Diremo ora del sistema preferibile in Italia.

(*Continua*)

Parlo equivarrebbe a sopprimere quelle immense ecatombe che l' umanità paga alle epidemie che la flagellano. Il signor Paolo Bert in una pubblicazione fatta nello scorso luglio nel *Tagblatt* di Vienna sul trattamento del cholera mira a due scopi: uccidere i microbi negli intestini, o per lo meno diminuirne il numero e fortificare l'organismo onde possa lottare contro il microbo.

Dopo l' apparizione del cholera in Egitto, numerosi esperimenti fatti da parecchi sapienti a Parigi, a Vienna, a Berlino, ecc., hanno dimostrato che i bacilli non possono esistere in un centro saturo di acido, e sopratutto di acido solfidrico: è sopra questi dati scientifici che dopo numerosi esperimenti è stato scoperto un antidoto **sicuro e senza alcun pericolo per l' organismo.**

L' *Anti-Microbo Bravais*, a base di monosulfuro di magnesio, anidro e di cocaina, ecc., preso a piccole dosi sviluppa poco a poco e permanentemente il gaz solfidrico: ogni nostro tessuto e ogni nostro liquido ne è impregnato, dimodochè i microbi vengono distrutti immediatamente dalla sua azione tossica su tutti i parassiti.

La Cocaina, per la sua composizione eminentemente tonica, concorre alla preservazione e alla cura delle malattie trasmissibili per il suo effetto sul canale digestivo. Inoltre essa impedisce la separazione della muscolina e l'escrezione dell' urea, che nel cholera si fanno in grande quantità.

L' *Anti-Microbo Bravais* è anche il miglior rimedio preventivo e curativo contro tutte le malattie, epidemiche o no, dette trasmissibili, come la Febbre gialla, la Febbre tifoidea, la Difterite, (Croup), la Tosse asinina, la Resipola, la Tisi, il Vaiuolo, la Colerina, la Dissenteria, la Diarrea, ecc., ecc. Sperimentato da molto tempo, è ora considerato come il miglior mezzo da opporre ai microbi, i quali sono i propagatori diretti di questi terribili flagelli.

Tutte le persone dimoranti nei luoghi infetti, tutte le persone che li sfuggono portandosi i germi morbidi, o che vi fanno ritorno poco tempo dopo, tutte quelle che temono l' invasione del terribile morbo, dovranno dunque fare immediatamente uso, come mezzo preservatico, dell' Anti-Microbo Bravais.

Dottore Sainte Croix.

Trovasi in tutte le buone farmacie. — Prezzo della boccetta con cento granellini ed istruzione per l'uso franchi 5. — Vendita all' ingrosso, 27, rue de Londres, Parigi.

LUIGI RIVA
uno dei Mille

Nel fiore della virilità, dopo essere splendidamente asceso, campione della libertà e della Patria, la prima metà della vita; prima di scendere quella dei lontani e dolci ricordi, compenso dei prodi; **Luigi Riva** questa mattina moriva.

Emigrato e volontario dell'Esercito regolare nel 1859, fu con Garibaldi da Quarto a Marsala, in Aspromonte, in Tirolo, a Mentana dove fu elevato al grado di luogotenente. Diede alla Patria i suoi forti anni, il destino della vita e le poche sostanze: addotti ora questa Patria la orfanella che rimane del generoso soldato! **Luigi Riva** tenne sempre alto il puro ideale che lo spinse sui campi di battaglia: la sua speranza più cara, più viva, era tuttora quella che la Patria avesse fatto appello in breve di nuovo al valore dei suoi figliuoli; e lo disse al Re quando gli strinse la mano alla stazione di Udine. — Maestà, rispose ad Umberto che si felicitava seco per la medaglia dei Mille, a un vostro cenno ed all' appello della Patria torneremo tutti e lieti a fare i soldati — Aveva il culto dell'onestà e la tenacia degli onestuomini: mai volle attaccarsi sul petto la medaglia di Napoleone III del 1859, perchè non gli potè mai perdonare Nizza e Mentana.

La virtù, della quale diede sì nobili prove, fu la sua religione ed era suo fermo proposito, mille volte espresso, di non piegare in punto di morte, al prete la testa su cui s'era posato il berretto rosso; non transò quando fu nel caso ed al sacerdote che, non chiamato da lui, voleva confessarlo, rispose: Io non so di aver fatto male ad altri e perdono quello che altri mi possa aver fatto. E non volle.

Onorato della benevolenza di quel valoroso pieno di gloria, vorrei dire di lui quanto merita, quanto sento; ma il dolore non me lo concede.

A. F.

R. scuola pratica di agricoltura di Padova
IN BRUSEGANA.

Pubblichiamo il seguente avviso, relativo ad una scuola che fa sempre più onore a Padova nostra:

È aperto il concorso ad alcuni posti di alunni convittori nella R. scuola Pratica di Agricoltura di Padova, lo scopo della quale scuola è d' impartire un'adequata educazione ed istruzione a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni per riuscire abili agricoltori e specialmente buoni castaldi e fattori.

La scuola è posta nella località detta di Brusegana, a due chilometri e mezzo da Padova, e comprende vasti fabbricati pel convitto e per l'azienda rurale ed altresì un podere di ettari 33 1|2, il quale ben si presta per la pratica istruzione.

Gli alunni sono ripartiti in tre classi, il corso è teorico-pratico e si compie in tre anni.

I nuovi ammessi dovranno trovarsi nella scuola sino dal dì 12 del prossimo novembre.

Il tempo utile per la presentazione della domanda di ammissione è fissato a tutto il 30 settembre.

La domanda dev'essere prodotta alla Direzione dell' Istituto in Brusegana, firmata dai genitori dell'aspirante, o da chi fa le veci, corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Attestato di buona condotta di recente data;
3. Attestato medico di buona fisica costituzione e di subita vaccinazione con buon esito;
4. Obbligazione dei genitori, o chi per essi, al pagamento della spesa pel vestiario e al pagamento della retta trimestrale;
5. Attestato degli studi percorsi.

Per gli alunni appartenenti alla Provincia di Padova, la retta annua è di lire 400 (quattrocento), per gli alunni delle altre provincie è di lire 600 (seicento). Il pagamento della detta retta si fa alla Cassa dell' Istituto e si corrisponde in quattro eguali rate trimestrali anticipate.

All'atto dell'ammissione, ciascun alunno deve pagare lire 150 per il suo vestiario completo di estate e di inverno a modello uniforme; vestiario che a titolo di primo corredo e per una sola volta viene fornito dall'Amministrazione dell' Istituto. All' atto stesso deve portare, indi mantenere del proprio, oltre il detto vestiario, il corredo che appresso:

a) Tre paia lenzuola a due teli, tre fodere pel guanciale e quattro asciugamani;

b) Due camicie da notte e quattro da giorno, delle quali ultime almeno due bianche:

c) Due camiciuole in lana o flanella, tra paia mutande, sette di calzine, dieci fazzoletti ed un paio di manopole di lana:

d) Due paia scarpe ed un paio pianelle o pantofole;

e) Due pettini (pettine e pettinina), quattro spazzole (una da panni, due da scarpe ed una per capelli).

I concorrenti dovranno aver superata l'età di anni quindici e non oltrepassata quella di anni diciasette.

L'ammissione sarà poi subordinata.

1. Alla visita del medico dello stabilimento, con la quale verrà constatata, non solo la sana costituzione fisica del concorrrente, ma ancora se questi è di complessione robusta ed atta ai lavori ed alle fatiche campestri;
2. Ad un esame che comprovi essere il concorrente in caso di leggere e scrivere correntemente, di eseguire speditamente le prime quattro operazioni dell'aritmetica e di comporre una lettera descrittiva;
3. Ad un trimestre di prova passato nell' Istituto.

Una preferenza assoluta è accordata ai giovani provenienti da famiglie di fattori di campagna e da famiglie di agricoltori; ed a parità di circostanze, i concorrenti della provincia di Padova avranno la precedenza; e fra questi quelli che dal complesso delle prove sui paragrafi 1 e 2 risulteranno i migliori.

Con lettere a domicilio i concorrenti, ammessi alla visita ed all'esame, saranno avvertiti del giorno e dell'ora in cui l'una e l'altro avranno luogo.

Si avverte infine che maggiori dilucidazioni saranno offerte, anche per corrispondenza, dalla Direzione della scuola.

Brusegana della Direzione della Scuola Pratica di Agricoltura li 22 agosto 1884

Il Direttore prof. P. Niccoli

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Il pres. *Oddo Arrigoni degli Oddi.*

FATTI VARII

Un mezzo preservativo. L' illustre chimico Leopoldo Giacomelli, professore all' Istituto tecnico di Roma, comunica ai giornali il fascicolo n. 14 anno 33 della celebre rivista scientifica *Cosmos, les Mordes* in cui è indicato un mezzo che parrebbe efficacissimo per evitare il cholera. Lo diamo senz' altro:

« ..... Questo mezzo, di cui posso garantire l' efficacia, in virtù dell' esperienza acquistata — scrive il chimico sig. E. Vial di Marsiglia — consiste semplicemente nel bere, tre volte al giorno, un piccolo bicchierito d'acqua fenicata al *millesimo*: il primo bicchierino appena levati e i due altri al principio d' ogni pasto. Per ottenere questa bevanda, non occorre fare altro che versare, in un litro d' acqua, cinquanta goccie d' acido fenico *puro*, alcoolizzato a parti uguali. Al sibarita, cui piace allettare il palato, raccomando la formola seguente per comporre la quale si trovano gl' ingredienti presso tutte le farmacie: *Rhum* grammi 150, sciroppo del Tolu g. 100, tintura di canella g. 5, acido fenico puro alcoolizzato al 50 0|0 gocce 50, acqua fino a un litro. Questo medicamento inoffensivo, disinfetta il lobo alimentare, oppone un ostacolo ad ogni manifestazione di diarrrea, rende in pochissimo tempo l' organismo refrattario all' azione della fermentazione ».

Il sig. Vial assicura che fra le moltissime persone assoggettatesi al serio trattamento preventivo con questa cura, *non una sola* è stata colpita dal cholera. Così ne andò esente a Marsiglia il 40° regg. fanteria.

Esperimento di ipodermoclisi su una cholerosa incinta. Il *Pungolo* di Napoli pubblica la seguente lettera:

Onor. sig. Direttore,

Ieri ho visitato la signora Gallifuoco Maria, domiciliata a S. Giovanni a Mare n. 26, incinta da otto mesi, affetta da cholera. Il suo stato era gravissimo: cianosi, polso filiforme, estremità fredde, crampi surali, afonia, affanno reso più intenso dal volume dell' addome, vomito e diarree sierosa abbondantissima e frequente perdurando da 12 ore, sensorio integro.

Volentieri si è sottoposta all' ipodermoclisi, sentendosi venir meno la vita.

Applicato l' ago cannula alla coscia sinistra, ben presto si ebbe una bozza ripiena d' acqua, indi è cominciato a poco a poco l' assorbimento per circa mezzo litro.

Applicato l' ago all'altra coscia l'assorbimento è stato più rapido ed il liquido si è meglio distribuito fra le maglie del tessuto.

L' operazione è durata circa un' ora, in capo a 3 ore i polsi erano più ampi e meno frequenti, cessato l' affanno, abbastanza riavuta la voce, estremità sensibilmente calde, il senso di soffocamento (asfissia) scomparso, cessato il vomito e la diarrea. Stamani l' inferma era in uno stato lodevolissimo.

Dopo tale risultato credo che l' ipodermoclisi sia l' unico rimedio momentaneo da usarsi dove le perdite liquide sono immense.

L' apparecchio mi venne fornito gentilmente dall' egregio prof. De Bonis cui rendo i miei ringraziamenti.

Rendo pubblico questo secondo esperimento privato, perchè i colleghi nelle forme gravi con diarrea abbondante se ne valgano.

Mi lusingo che lei, sig. Direttore, voglia pubblicare questa mia dichiarazione nell'interesse dell'umanità e della scienza, e gradire in pari tempo i più sentiti ringraziamenti.

Napoli, 6 settembre 1884.

Di lei dev.mo
Dott. Ettari Loreto.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente racommandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

L'*Adriatico* trova modo di dir male del suo vecchio amico De Pretis, anche per l' idea da lui espressa di dover *sventrare Napoli*, togliendo i tugurii, che l' ingombrano. Se fosse Sandonato, da quanto tempo non avrebbe fatto una simile operazione!

—

Le convinzioni dell'onorevole Maffi sono, secondo lui medesimo, le opposte di quelle della Nazione italiana e di tutta Europa, che ammira, ringrazia ed onora il nostro Re. Che cosa direbbe un popolano di Venezia in questo caso... alle *convinzioni* dell'on. Maffi? *In malora!!*

—

— Che cosa vuol dire, che un tale accusa tutti gl' Italiani di avere *paura*, e se ne vanta?

— Che grida come fanno i fanciulli di notte per darsi *coraggio* e cacciare, gridando, la *paura* che gl' invade.

—

La nota del giorno della *Tribuna*, che non sapeva più che cosa inventare contro il De Pretis, è un articolo sdegnoso contro il medesimo nella supposizione che il cholera non gli lasci tempo e voglia di leggerla. Ma, se anche il De Pretis commettesse questo delitto di non leggere quotidianamente *La Tribuna*, egli sa prima che cosa sarà per dire. Difatti è sempre la stessa canzone, come quella dell'augello, che gridava: *Marietta, porta il caffè!*

TELEGRAMMI

Singapore 12. Venne rilasciato libero il marinaio italiano Gaetano Tesoriere, uno dei naufraghi del *Nisero* trattenuti prigionieri dal Raià di Tenon.

Il Raià promise di rilasciare liberi anche i restanti prigionieri di altre nazionalità.

Londra 12. E' probabile che sir Layard rimpiazzi Dufferin all'ambasciata di Costantinopoli e Ford ministro in Atene rimpiazzi il dufunto lord Amptkil a Berlino.

Cairo 12. Parlasi di un prossimo prestito per pagare le indennità. Sarebbe garantito sui beni dei Vayoufs che sarebbero amministrati da un commissario mussulmano indiano.

Berlino 12. L' imperatore partirà domenica pel convegno degli imperatori. Quindi ritornerà a Berlino e si recherà il 19 prossimo ad assistere alle manovre sul Reno!

Berlino 13. L' ordinanza dell' imperatore che accorda a Bismarck la decorazione del merito rileva che Bismarck stette durante due guerre a fianco dell' imperatore come provato consigliere e soldato.

L'ordinanza dice: Riconosco in voi tanto cuore e spirito di soldato che spero rendervi lieto con questa decorazione che molti vostri antenati portarono fieramente.

Quanto a me ho la soddisfazione di dare una ricompensa ben meritata anche come soldato all'uomo che la provvidenza mi pose vicino.

Bruxelles 12. Due classi della milizia vennero chiamate sotto le armi per rinforzare la guarnigione di Bruxelles di altri 900 uomini.

Napoli 13. Mancini ha spedito alle ambasciate il seguente telegramma: Il Re e il duca d' Aosta sono qui circondati dalle dimostrazioni di riconoscenza ed ammirazione fino all' entusiasmo da questa immensamente sventurata popolazione. Il Re, suo fratello con Depretis e me, visitarono tutti gli ospedali e quasi ciascun ammalato; approvarono la calma e l' attività caritatevole che dopo la sorpresa dei primi giorni divennero merito abituale di questa numerosa popolazione. Il Re riconobbe e incoraggiò la regolarità dei servigi pubblici malgrado la difficoltà di una situazione del tutto eccezionale. Si compiacque per lo spettacolo che l' Italia offre in questo momento all' Europa dimostrando che l' unità politica della nostra nazione riposa sulla base incrollabile dell' unità e solidarietà dei sentimenti. Da tre giorni il gran cuore del nostro Re rifiutasi di aderire non solo a tutte le preghiere dei ministri responsabili ma altresì dei rappresentanti il municipio e della provincia per ottenere che il Re avendo esaurite tutte le prove di abnegazione e sparso nella città i benefizii di soccorsi generosi ed esempi di coraggio voglia infine non prolungare il suo pericolo personale che preoccupa vivamente la intiera nazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 11 settembre

Napol.	9.65.— a 9.66.—	Ban. ger.	59.45 a 59.55
Zecch.	5.67 a 5.69.—	Rend. au.	80.90. a 80.70
Londra	121.40 a 121.85	R. un. 4 0|0	91.90 a 91.80
Francia	48.10 a 48.35	Crédit	299.— a 298.50
Italia	48.05 a 48.30	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.15 a 48.25	R. it.	94.85 a 94.85

VENEZIA, 12 settembre

R. I. 1 gennaio 93.83 per fine corr. 93.98
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.50	a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 11 settembre

Inglese	100.1|4	Spagnuolo	—.|—
Italiano	95.|—	Turco	—.|—

FIRENZE, 12 settembre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	640.—
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.20	Credito it. Mob.	879.—
Az. M.	638.—	Rend. italiana	9.637 |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 12 settembre

Mobiliare	508.50	Lombarde	253.—
Austriache	510.—	Italiane	96.30

Particolari.

VIENNA, 13 settembre

Rend. Aust.(carta) 80.80; Id. Aust. (arg.) 81.75
Id. (oro) 105.5
Londra 121.65; Napoleoni 9.65 |—

MILANO, 13 settembre

Rendita Italiana 6 0|0 96.15, serali 96.—

PARIGI, 13 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.90

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.1	759.7	760.2
Umidità relativa	50	52	68
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—		30
Vento (direzione	N E	N E	E
Vento (veloc. chil.	11	3	4
Termom. centig.	17.8	1.90	15.5

Temperatura (massima 20.2 / minima 16 3
Temperatura minima all'aperto 13.6

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Fabbrica e Deposito
oggetti per la confezione
del SEME BACHI a sistema cellulare
A. CUMARO E C.°
Udine, Via Treppo N. 45

MICROSCOPI
originale Hartnack,
Koristka, Reichert
nonchè tutto il materiale necessario per l'esame microscopico delle farfalle e per la conservazione del seme.
N. B. In seguito a richiesta si spediscono campioni di questi ultimi oggetti.

All'orologeria
DI
Luigi Grossi
in Mercatovecchio N. 13
UDINE
trovansi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.
Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.
Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

FABBRICA
CEMENTI IDRAULICI
Sul Ledra - In Buja.
Cemento idraulico fra lenta e rapida presa.
PREZZI:
Alla Fabbrica per 100 quint. L. **300.—**
Alla Stazione di Gemona, Magnano e Artegna » **325.—**
Al minuto, alla Fabbrica, per ogni quintale » **3.25**
Per vistose commissioni rivolgersi al proprietario **Giov. Batt. Perini** in **Buja.**

D'AFFITTARE
Un appartamento in II° piano con legnera a piano terra, ed occorrendo anche una posta da cavallo, con promiscuità della corte e liscivaia, con pozzo e roggia.
Rivolgersi in Borgo Venezia (ex Poscolle) via Brenari N. 13.

ACIDO FENICO PROFUMATO
(Vedi avviso in quarta pagina)

PIETRO BARBARO
(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO CROSARA

IN VENEZIA

PATROCINATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(S. Canciano, Palazzo Da Mula N. 5401)

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi

Elementare, Tecnico e Ginnasiale

tanto per alunni esterni come per convittori

Sezione speciale nel Convitto di alunni che studiano alle RR. Pubbliche Scuole.

SPESA ECONOMICA

Corsi Preparatori ai RR. RR. Collegi ed Accademie

MILITARI

tenuti da professori speciali. 38

Pei programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre, di primissima qualità uso Styria.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

Preservativo del colera.

Da illustri medici venne consigliato in tempo d'epidemia la cura delle acque minerali, di queste è da preferirsi *quella di Celentino* perchè la più gazosa e di più facile digestione.

In tempo di epidemie bevete acqua minerale.
D.r Bartels

In tempo di colera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale.
D. Felix De Baumont

L'acqua minerale è immune da microbi. D.r Kok

Non bere acqua! oppure bere solo acque minerali.
D.r Grassi

Rivolgersi in Brescia all'impresa Fonte Celentino G. Mazzoleni presso tutte le farmacie. 58

Deposito in Udine alla Farmacia **De Candido Domenico.**

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltá di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terra-nova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI
da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITA VESTITI PER BAMBINI

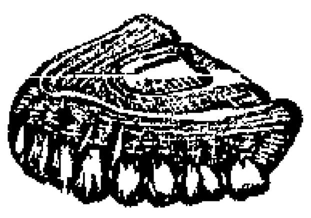
in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

CHOCOLAT Suchard

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista  **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI

MILANO, FRANCOFORTE s|m 1881, TRIESTE 1882, NIZZA 1884.

In tempi d'epidemia bevete Acqua Minerale.
D.r Bartèls.

In tempo di Cholera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale. *D. r Felix De-Baumont.*

Niente microbi. — L'acqua minerale è immune da microbi.
D. r Koch.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 68

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Poncl** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 15 Settembre il vap. **Umberto I.**
» 18 » » **Europa**
» 1 Ottobre » **Perseo**
» 3 » » **Matteo Bruzzo**

Partirà il 12 Ottobre il vapore **France**
» 15 » » **Sirio**
» 18 » » **Nord America**
» 1 Novembre » **Regina Margherita**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci